

bre 1885, mentre si occupa della concessione per venticinque anni, spiega che essa viene fatta « nei limiti di competenza e di diritto dell'autorità comunale ».

Ci pare evidente che nessuna garanzia di gratuità sia stata data dal Comune, nell'atto che concedeva alle società imprenditrici l'uso del sottosuolo cittadino. E del resto non vediamo con quale fondamento il Comune avrebbe potuto abbandonarsi ad elargizioni siffatte, in una materia che non può formare oggetto di contratto, come quella che, riguardando le pubbliche contribuzioni, non è suscettibile nè di alienazioni nè di rinunzie.

L'amministrazione capitolina, prima di decidersi a lanciare la nuova proposta, ha voluto assicurarsi che non avrebbe urtato contro diritti di terzi, ed è in grado di assicurare che valenti giure-consulti hanno escluso che possa contrastarsi al Comune il diritto di applicare una imposta sull'uso del sottosuolo.

Non mancheremo di occuparcene più da vicino, dopo che avremo esaurito l'esame generale del bilancio, ed appena che sarà stato concretato il regolamento per l'applicazione della tassa. Gli uffici competenti lo stanno studiando, e quanto prima ne renderanno possibile la presentazione al Consiglio comunale.

Roma, 8 marzo 1909.

L. NINA.

Istituto Italiano di Credito Fondiario (Esercizio 1908).

Diamo il testo della relazione del Consiglio agli Azionisti; essa meglio di qualunque commento prova il regolare andamento dell'Istituto e la solidità della sua situazione:

« I nostri mutui con garanzia sopra case in Messina e Reggio Calabria sono complessivamente in numero di venti per un effettivo importo di L. 476,975. Per altro tre di tali mutui si trovano anche garantiti da fondi rustici del valore di L. 104,600; per cui la nostra esposizione rimane limitata a L. 372,375; oppure, valutando a rigore soltanto per metà la garanzia dei fondi rustici, a L. 424,675.

Ancora è troppo presto per precisare a quanto potranno salire i ricuperi, ma da notizie sommarie raccolte da due nostri periti locali, sembra che qualche casa abbia resistito alla rovina. A suo tempo vi saranno note le resultanze finali, che, quando sarà possibile faremo, accertare da ingegneri del nostro ufficio tecnico. Intanto, come vedrete più innanzi, Vi proponiamo i provvedimenti per far fronte in modo assoluto alle perdite eventuali, le quali possono esser coperte senza intaccare la solida struttura del nostro bilancio.

Non occorre che facciamo speciale menzione dei mutui sopra fondi rustici esistenti nelle due provincie colpite dal disastro, poichè la garanzia di essi non ha subito alcuna apprezzabile diminuzione.

Per l'esercizio 1908 il carico delle domande è formato come segue:

Presentate alla Sede dell'Istituto	N. 244	per L. 25,455,500
Presentate alle nostre Agenzie	» 104	» » 5,512,000
Rimaste in esame dal 1907	» 535	» » 33,111,500
Riprese in esame	» 19	» » 691,500
Aumenti di somme richieste	» —	» » 986,000
In totale	N. 902	» L. 65,756,500

Considerate secondo la natura della garanzia immobiliare offertaci, le 348 domande di mutuo pervenuteci nel 1908 si dividevano in:

N. 215 sopra fondi rustici	per L. 14,560,000
» 118 » » urbani	» » 14,879,500
» 15 » » misti	» » 1,528,000

Riguardo al loro esito, che costituisce lo scarico per il 1908, le sopradette 902 domande di mutuo danno il seguente risultato sommario:

Respinte a l'esame preliminare	N. 76	per L. 1,269,000
Ritirate dai richiedenti	» 142	» » 5,663,500
Esaurite con contratti definiti.	» 115	» » 16,513,000
In corso con contratto condiz.	» 76	» » 5,399,000
Approvate dal Consiglio o dal Comitato	» 232	» » 18,031,000
Somme diminuite	» —	» » 3,129,500
Allo studio al 31 dec. 1908	» 261	» » 15,751,500

Torna il totale N. 902 per L. 65,756,500

Nella cifra di L. 16,513,000 di mutui stipulati nel 1908 e conversioni al 3.50 per cento di mutui accesi a più alto interesse, entrano per N. 14 e per L. 760,500. Anche deducendo questa cifra da quella totale dei mutui stipulati nell'esercizio 1908, rimane sempre una somma di nuovi mutui per L. 15,752,5000; cioè la più alta cifra di mutui stipulati in un esercizio dalla fondazione dell'Istituto; la qual cosa ci conforta per lo sviluppo avvenire della nostra azienda.

I mutui stipulati dall'Istituto, dall'origine al 31 dec. 1908, ammontano a L. 177,824,500.00

Detraendo da questa cifra gli ammortamenti e le restituzioni anticipate per » 53,161,837.44

rimangono » 124,662,662.56

ed agginngendo la rimanenza dei mutui a noi ceduti dal Credito Fondiario della già Banca Naziorale del Regno in » 3,635,478.59

si ha un totale di mutui accesi al 31 dicembre 1908 di L. 129,298,141.15 sui quali è dovuta un'annualità complessiva di L. 8,329,332.

Anche quest'anno Vi segnaliamo con viva soddisfazione che la riscossione delle semestralità